

Il sottosegretario

Faraone e i test di Medicina «Che errore gli annunci»

Gli annunci del ministro sul test di Medicina? «È stato un errore. Prima si decide, poi si parla». Così dice il neo sottosegretario (nominato un mese fa) all'Istruzione Davide Faraone, rispondendo alle domande dei liceali milanesi dello scientifico Vittorio Veneto. «È un'autocritica», aggiunge. Precisando poi che lui non era ancora al Miur quando il ministro Stefania Giannini si sbilanciò sul test da cambiare, poi invece confermato. L'assemblea, ieri, era organizzata dai liceali che avevano invitato Faraone, Pd, renziano, a presentare la riforma della Buona Scuola e a rispondere alle domande. Gli studenti prima chiedono della maturità («quest'anno non cambia nulla», la risposta del sottosegretario) e poi del test di Medicina. «Non è corretto fare annunci su una riforma prima che sia concretizzata — dice il

sottosegretario —. Si crea confusione fra voi studenti. Prima si fa e poi si comunica. Il test? Si cambierà, ma dal prossimo anno». Poi la spiegazione: «Su Medicina abbiamo un problema, il numero programmato resta, non è in discussione. Ma c'è il tema dei ricorsi: se vengono vinti, come è accaduto quest'anno, è un problema. Troveremo una modalità di selezione che sia il più possibile oggettiva. Non soltanto. Vogliamo porre fine alla speculazione dei privati sulla preparazione al test di accesso a Medicina, la faranno gli atenei, saranno corsi interni, di tre mesi. E la prova poi sarà meno generalista, con domande soltanto sulle materie che saranno affrontate nel percorso di studi».

Federica Cavadini

- A dicembre dell'anno scorso è stato nominato responsabile nazionale di Welfare e Scuola nella segreteria del Pd

- Il 10 novembre è diventato Sottosegretario all'Istruzione del governo Renzi

La vicenda



- Davide Faraone, 39 anni, palermitano, viene eletto alla Camera con il Pd nel marzo del 2013

